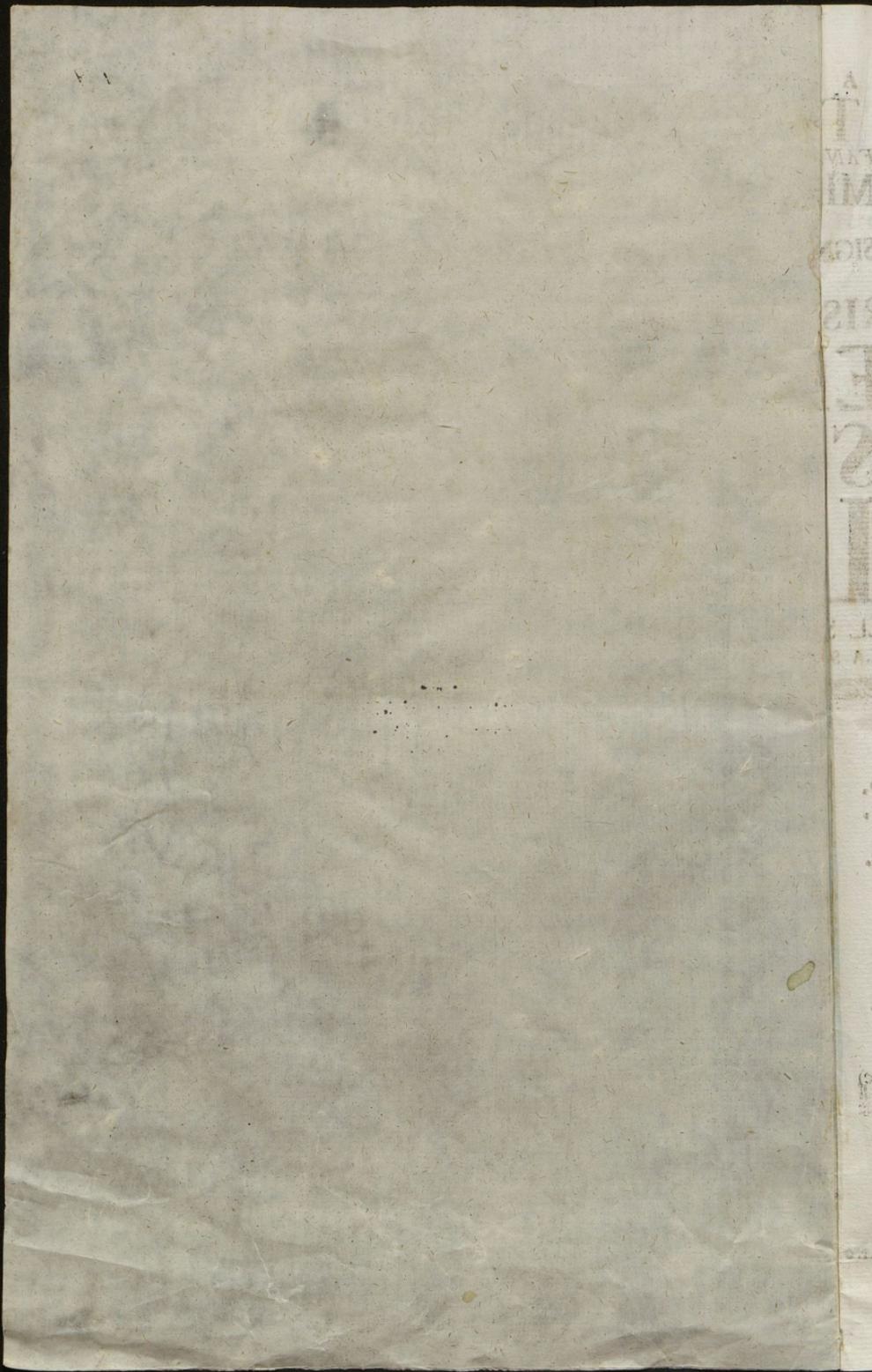


S. K. 78

Za
6147





A
 PART
 CHE FVM
 CELEBRERIMA ACCADEMI
 COLLENTISSIMI ILLUSTRISSIMI SIG
 ILLUSTRIS
 GIOVANNI
 GIOVANNI CAS
 DE DA
 CONTI DEL
 DELLA

BIBLIOTHECA
 ANAVANON
 NETTO I



Oculis peris, SIGNORI, d'amaro piato
 Ch'etion degli occhi miei da le Conchiglie
 Se il dover le marir nel Mar del tanto,
 Vato mio Amor, di lor honor non piglio
 Di loro honor che qual Amor al maro
 Intelle di Virtute veranglie,
 E si spargendo con forse incanto
 Ruggine di favor a maraviglia
 Quil ro allobit e tur di quale il form
 Parte, ch' al lor parte, a mille, a mille,
 L'incanto mio dolor aduna, e spanto;
 A LORO le fare, e liano d'alle mille
 Prechio ch' un d'alle partone (e tal mis spanto)
 Di vere Gioie il loro cor formelle

ENTRATA



A L L A
P A R T E N Z A

CHE FANNO DALLA

CELEBERRIMA ACCADEMIA FRIDERICIANA D'ERLANGA

GLI
ECCELLENTISSIMI ILLUSTRISSIMI SIGNORI, SIGNORI E PADRONI COLENDISSIMI

GL

ILLUSTRISSIMI SIGNORI

GIOVANNI FEDERICO CARLO
GIOVANNI CASIMIRO AUGUSTO
DE DALLWIZ

CONTI DEL SA. RO. IMPERIO

DELLA SASSONIA ELET.

SONETTO I.

Queste perle, SIGNORI, d'amaro pianto,
Ch' escon degl'occhi miei dà le Conchiglie,
Se il dover le nutri nel Mar del tanto,
Vasto mio Amor, di Lor Bontà son Figlie.
Di Loro Bontà che qual Aurora al manto
Intesse di Virtù rosé vermiglie,
E gi spargendo con soave incanto
Ruggiade di favori a meraviglie.
Quell' io asforbii e fur di queste il seme
Perle, ch' al Lor partire, a mille, a mille,
L'intenso mio dolor aduna, e spreme;
A LORO le sacro, e siano queste stille
Preludio ch'un diin Sassonia (e tal mia Speme)
Di vere Gioie il Loro cor scintille.

SONETTO II.

Illustri EROJ, ch' avete in vario feggio
L'Un di Palla le veci, e L'Un di Marte,
E pur di Voi in Ciascun Virtude ed Arte
Di Palla, e Marte riverir io deggio.
Voleva, e incauto erail pensier, m'auveggio,
De più famosi Eroi mostrar comparte
Le Virtù in Voi; ma d'ambo in ogni parte
A pompegiar assieme tutte le veggio.
A Voi trovar non sò pari in Virtude,
Pari son Virtù, e Merto in ambo Voi,
Fra Voi sol dunque il paragon si chiude
Specchio L'Un siete a l'Altro; ma se poi
Partir volete o CONTJ, e si conclude,
Che resti almen il Dotto P.SCHMUCK a noi.

obbligatissimo, ed Umilissimo,
Servitore.

FORTE MARIA ZANOBIO DE FORTJ
Patrizio della Nobiltà del Libro d'Oro
Fiorentina, e di S. A. S. il Margravio Regn.
di Brandemb. Culmb. Segretario della Cor-
rispon. Italiana e. L. P. O. della Favella To-
scana nell' Accadem. Fridericiana.

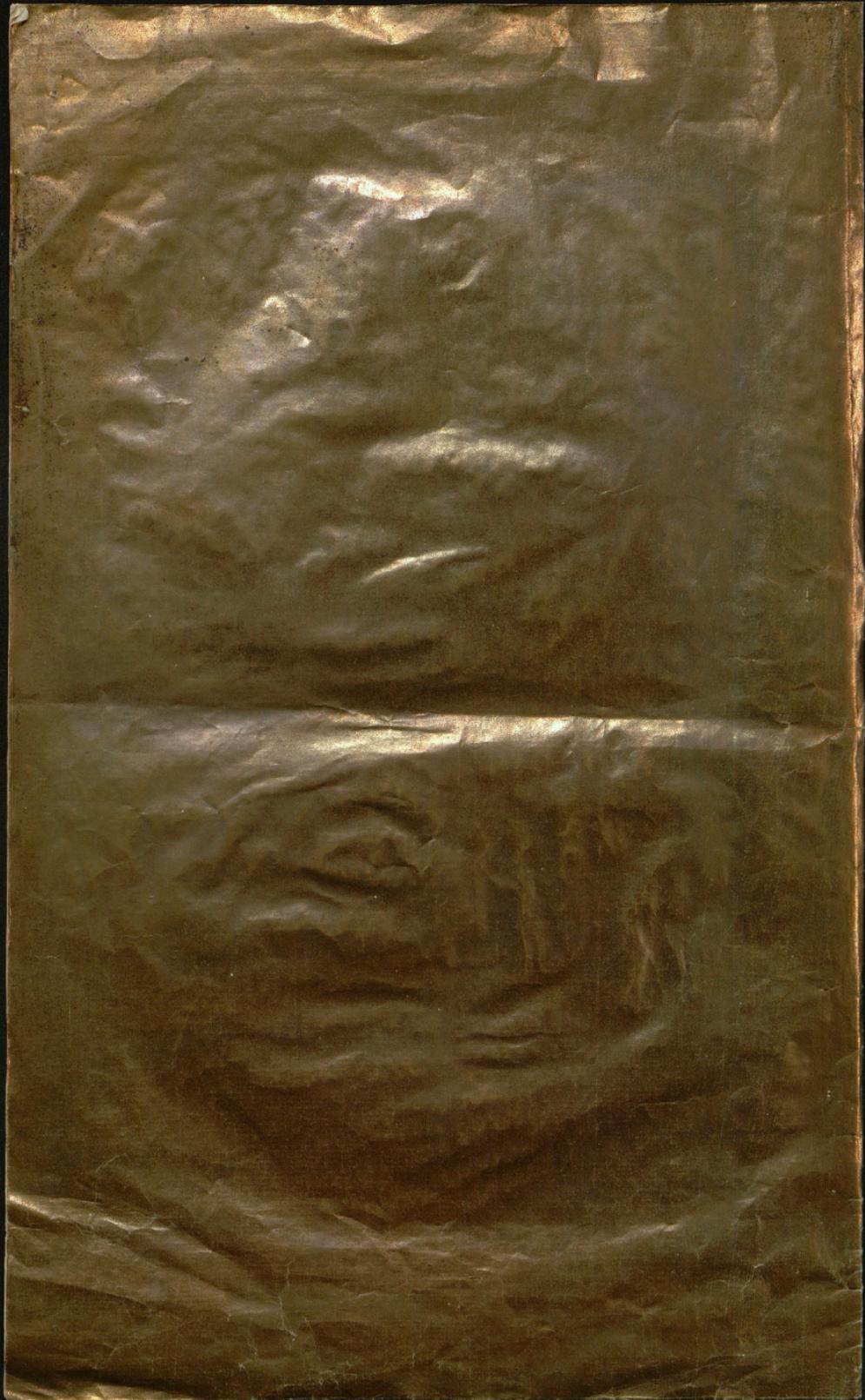
ERLANGA 1762.

L
E
D
ER
1
RI
M
O
M
I
K
ON
I
V
A
E
18

VD 18

ULB Halle 3
008 560 455



A A L L A
P A R T E N Z A
 CHE FANNO DALLA
CELEBERRIMA ACCADEMIA FRIDERICIANA D'ERLANGA
 G L I
 ECCELLENTISSIMI ILLUSTRISSIMI SIGNORI, SIGNORI E PADRONI COLENDISSIMI
 G L
ILLUSTRISSIMI SIGNORI
GIOVANNI FEDERICO CARLO
GIOVANNI CASIMIRO AUGUSTO
DE DALLWIZ
 CONTI DEL SA. RO. IMPERIO
 DELLA SASSA

SONETTO I.

Queste perle, SIGNORI, d'amaro pianto,
 Ch' escon degl'occhi miei da le Conchiglie,
 Se il dover le nutri nel Mar del tanto,
 Vasto mio Amor, di Lor Bontà son Figlie.
 Di Loro Bontà che qual Aurora al manto
 Intesse di Virtù rose vermiglie,
 E gi spargendo con soave incanto
 Ruggiade di favori a meraviglie.
 Quell' io asforbii e fur di queste il seme
 Perle, ch' al Lor partire, a mille, a mille,
 L'intenso mio dolor aduna, e spreme;
A LORO le faccio, e siano queste stille
 Preludio ch'un diin Saffonia (e tal mia Speme)
 Di vere Gioie il Loro cor scintille.



I.

o feggio
 di Marte,
 e ed Arte
 feggio.
 m auveggio;
 onparte
 n ogni parte
 veggio.
 de,
 o Voi,
 fi chiude
 a fe poi
 onclude,
 MUCK a noi.

fffimo, ed Umiliffimo,
 Servitore.

FORTE MARIA ZANOIBIO DE FORTI
 Patrizio della Nobiltà del Libro d'Oro
 Fiorentina, e di S. A. S. il Margravio Regn.
 di Brandemb. Culmb. Segretario della Cor-
 rirpon, Italiana e L. P. O. della Favella To-
 scana nell' Accadem. Fridericiana.

ERLANGA 1762.

